

PROTOCOLLO D'INTESA

tra il
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
e la
Regione Campania

per la creazione di un "Sistema Informativo per la Catalogazione e la Documentazione dei Beni Culturali e Paesaggistici della Campania"

Visto il Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n. 112, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge del 15 marzo 1997 n. 59.

Visto in particolare l'art. 149, comma 4, lettera e) del citato Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n. 112, che stabilisce che, tra le funzioni ad esso riservate, allo Stato spetti "la definizione, anche con la cooperazione delle Regioni, delle metodologie comuni da seguire nelle attività di catalogazione, anche al fine di garantire l'integrazione in rete delle banche dati regionali e la raccolta ed elaborazione dei dati a livello nazionale".

Visto l' art. 4, comma 1, del Decreto Legislativo del n. 28 agosto 1997 n. 281, che prevede che in sede di Conferenza Permanente Stato-Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, si possano concludere accordi al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Visto l'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni, stipulato nella seduta dell'1 febbraio 2001, in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per regolare i rispettivi compiti nell'attività di catalogazione dei beni culturali, in base all'art. 149, comma 4, lettera c) del citato Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n. 112; visto in particolare l'art. 3 dell'Accordo citato relativo alla prevista costituzione, in ciascun ambito regionale, di un Sistema Informativo relativo ai Beni Culturali e Ambientali in cui vengano integrati, per le esigenze dei soggetti istituzionali che vi concorrono, i dati raccolti a livello regionale sulla base degli standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (d'ora in poi indicato con la sigla ICCD), e alla previsione che i sistemi informativi regionali, in stretta connessione con il Sistema Centrale dell'ICCD, costituiscano punto di riferimento in ambito regionale per le attività di catalogazione e documentazione.

Visto il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42, recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge del 6 luglio 2002 n. 137", e in particolare l'art. 17 (Catalogazione), il quale dispone che: "

1. Il Ministero, con il concorso delle Regioni e degli altri Enti pubblici territoriali, assicura la catalogazione dei beni culturali e coordina le relative attività.
2. Le procedure e le modalità di catalogazione sono stabilite con decreto ministeriale. A tal fine il Ministero, con il concorso delle Regioni, individua e definisce metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dei dati a livello nazionale e di integrazione in rete delle banche dati dello Stato, delle Regioni e degli altri Enti pubblici territoriali.
3. Il Ministero e le Regioni, anche con la collaborazione delle Università, concorrono alla definizione di programmi concernenti studi, ricerche e iniziative scientifiche in tema di metodologie di catalogazione e inventariazione.

4. *Il Ministero, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali, con le modalità di cui al decreto ministeriale previsto al comma 2, curano la catalogazione dei beni culturali loro appartenenti e, previe intese con gli enti proprietari, degli altri beni culturali.*
5. *I dati di cui al presente articolo affluiscono al Catalogo nazionale dei beni culturali.*
6. *La consultazione dei dati concernenti le dichiarazioni emesse ai sensi dell'articolo 13 è disciplinata in modo da garantire la sicurezza dei beni e la tutela della riservatezza."*

Visto il comma 1 dell'art. 118 (Promozione di attività di studio e ricerca) del citato Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42, che dispone: *"Il Ministero, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle Università e di altri soggetti pubblici e privati, realizzano, promuovono e sostengono, anche congiuntamente, ricerche, studi e altre attività conoscitive aventi ad oggetto il patrimonio culturale"*.

Visto l'art.119 del citato Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 (Diffusione della conoscenza del patrimonio culturale nelle scuole) in cui si afferma:

1. *Il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali interessati possono concludere accordi per diffondere la conoscenza e favorire la fruizione del patrimonio culturale da parte degli studenti.*
2. *Sulla base degli accordi previsti al comma 1, i responsabili degli Istituti e dei luoghi della cultura di cui all'Articolo 101 possono stipulare con le scuole di ogni ordine e grado, appartenenti al sistema nazionale di istruzione, apposite convenzioni per la elaborazione di percorsi didattici, la predisposizione di materiali e sussidi audiovisivi, nonché per la formazione e l'aggiornamento dei docenti. I percorsi, i materiali e i sussidi tengono conto della specificità della scuola richiedente e delle eventuali particolari esigenze determinate dalla presenza di alunni disabili.*

Visto l'art. 5, comma 1) del Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 giugno 2004 n. 173, "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività culturali", che istituisce il Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione, con il compito di promuovere la ricerca finalizzata agli interventi di tutela dei beni culturali, di curare la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale, definendo gli indirizzi in materia di gestione delle risorse finanziarie, umane e strumentali dell'Amministrazione; e al comma 4) riconosce all'ICCD funzioni di alta formazione e ricerca nel settore della catalogazione, in un quadro organico con l'ordinamento e le competenze degli altri istituti centrali afferenti al Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione.

Visto il Protocollo d'intesa tra la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione, l'Ente per le Nuove tecnologie, Energia e l'Ambiente in tema di ricerca, studi e formazione nel settore della catalogazione dei beni culturali firmato il 15 marzo 2005.

Visto che l'ICCD, a norma dei tuttora vigenti artt. 12, 13 e 14 del Decreto del Presidente della Repubblica del 3 dicembre 1975 n. 805, è il referente istituzionale per la elaborazione metodologica e la pianificazione dei progetti e delle attività connessi alla catalogazione del patrimonio culturale italiano;

che l'ICCD promuove e coordina l'attività esecutiva di catalogazione, curando l'unificazione e la diffusione dei metodi attraverso:

- *l'elaborazione delle metodologie catalografiche;*
- *la predisposizione degli strumenti di controllo per la validazione dei dati;*
- *la costituzione e la gestione del Sistema Informativo del Catalogo dei Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici Artistici e Storici, Etno-antropologici;*
- *la realizzazione di progetti culturali con Istituzioni nazionali e internazionali;*

che l'ICCD è impegnato a:

- *garantire la qualità delle informazioni per l'integrazione, la circolazione e la fruizione dei dati;*
- *realizzare un sistema informativo dinamico, strutturalmente connesso agli archivi, diffusi a livello nazionale e internazionale;*
- *sviluppare i processi di formazione delle figure professionali preposte alla catalogazione.*

Viste le leggi emanate in materia di catalogazione nell'ambito regionale di cui si tratta.



Visto l'Accordo di Programma Quadro siglato in data 4 marzo 2001 dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Presidente della Regione Campania, che ha impegnato in misura estremamente cospicua risorse statali e regionali afferenti al Programma Operativo Regionale al comune fine della valorizzazione dei beni culturali ricadenti nel territorio regionale ed in ragione del quale occorre procedere con adeguato e corrispondente impegno allo sviluppo della conoscenza dei beni, oggi ancora insufficiente.

Visto il comma 2 dell'art. 20 del Decreto del Presidente della Repubblica del 10 giugno 2004 n. 173 che dispone in capo alle Direzioni Regionali la competenza ai rapporti con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni presenti nella regione medesima, ivi inclusa (come da nota del Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici-Servizio IV, prot. DIP. GIO/02.113/4887/2005 del 6 maggio 2005, e da parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. n. 11047 del 20 aprile 2005) quella a predisporre e stipulare accordi, intese, convenzioni e protocolli di intesa, comunque denominati.

Considerato che la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania ha in attuazione presso la propria sede di Castel dell'Ovo in Napoli, in collaborazione con il Consorzio "Glossa", e avvalendosi di un finanziamento del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca scientifica, un progetto mirante alla realizzazione della massima integrazione tra le banche dati catalografiche già attive in Campania presso le Soprintendenze dipendenti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come prototipo di un sistema catalografico campano per i beni culturali.

Considerato che la stessa Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania sta altresì attuando con alcune Soprintendenze territoriali e avvalendosi dei fondi del Programma Operativo Nazionale 2000-2006 "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia", un progetto di integrazione tra i sistemi informativi territoriali esistenti sui beni culturali della regione Campania mirante alla prevenzione del rischio fisico e antropico.

Considerato che la Regione Campania, in base alla Legge Regionale del 18 ottobre 2002 n. 26 ha in corso di attuazione un Piano di Recupero dei Centri Storici della Campania, che prevede tra l'altro l'esecuzione da parte dei Comuni proponenti di campagne di catalogazione di beni territoriali, ambientali, architettonici e storico-artistici di interesse culturale presenti nella regione.

Considerato che la Regione Campania, al fine di favorire un'azione informativa ed educativa finalizzata alla promozione del proprio patrimonio storico, architettonico, artistico e archeologico, nonché delle attività culturali presenti sul territorio, ha realizzato, in collaborazione con la RAI, un progetto denominato "Un'idea per la Campania" per la costituzione di un Portale multimediale per i beni e le attività culturali della regione.

Tutto quanto sopra visto e considerato,

la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e la Regione Campania – Assessorato ai Beni Culturali, ritenendo, conformemente a quanto stabilito nel documento sugli standard museali di cui al Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001, *"la catalogazione strumento conoscitivo basilare per il corretto ed efficace espletamento delle funzioni legate alla gestione del territorio e per il conseguimento degli obiettivi della tutela, gestione e valorizzazione del territorio, del patrimonio immobile e mobile.... nonché per la promozione e la realizzazione delle attività di carattere didattico, divulgativo e di ricerca"*

convengono quanto segue:

Art. 1

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania concorrono alla costituzione presso la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania del **“Centro Regionale Campano per la Catalogazione e la Documentazione dei Beni Culturali e Paesaggistici”**, integrando i dati raccolti sul patrimonio culturale ambientale, architettonico, archeologico, storico-artistico ed etno-antropologico della Campania in un unico ambito informativo, rendendo reciprocamente disponibili i dati raccolti da ciascuna Amministrazione per gli obiettivi istituzionali della tutela, della gestione, della valorizzazione, della promozione del patrimonio regionale.

Il Centro, predetto costituisce il punto di riferimento in ambito regionale per le attività di catalogazione e documentazione del patrimonio culturale della Campania.

A tal fine il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania si impegnano a finanziare le campagne di catalogazione sul territorio regionale, nonché gli adeguamenti tecnologici necessari ad integrare i propri archivi in un medesimo ambito informativo a livello regionale ed a livello nazionale, utilizzando i progetti già avviati a questo fine dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania.

Art. 2

Il Centro provvede alla costituzione di un **“Sistema Informativo per la Catalogazione e la Documentazione dei Beni Culturali e Paesaggistici della Campania”** nel rispetto e in base alle metodologie e degli standard definiti a livello nazionale dall'ICCD con il concorso delle regioni, al fine di garantire la validità a livello nazionale dei propri dati.

Il suddetto sistema informativo regionale della Campania concorre alla costituzione del **Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGEC)**, garantendo:

1. l'allineamento costante delle strutture e dei formati utilizzati alle normative e agli standard vigenti a livello nazionale;
2. l'allineamento delle proprie basi di dati con quelle del Sistema Informativo Generale del Catalogo.

Art. 3

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania, nell'ambito delle rispettive competenze e nel rispetto delle indicazioni date dalla Commissione tecnica paritetica nazionale, s'impegnano a promuovere le attività di catalogazione dei beni culturali della regione Campania finalizzate alla tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania attraverso:

1. la definizione di programmi di catalogazione coordinati sul territorio regionale;
2. l'incremento, anche attraverso la definizione e attuazione di progetti comuni, delle attività di digitalizzazione degli archivi cartacei esistenti in ambito regionale;
3. la realizzazione di una carta tecnica dei beni culturali della regione Campania che utilizzi gli strumenti della georeferenziazione informatica e i risultati del progetto coordinato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania nell'ambito del Programma Operativo Nazionale 2000-2006 *“Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia”*;
4. la promozione delle attività di formazione del personale addetto alla catalogazione;
5. l'estensione degli accordi ad ulteriori soggetti coinvolti, quali Enti Ecclesiastici, Enti Locali, Università ed Istituti di ricerca sul patrimonio culturale, ed altri soggetti pubblici e privati .
6. l'individuazione di strumenti di coordinamento per il monitoraggio a livello nazionale e regionale delle attività di catalogazione programmate o in corso.

Art. 4

La proprietà dei dati che popoleranno il Sistema Informativo di cui all'art. 2 è dell'Amministrazione che li ha prodotti; è comune la proprietà dei dati prodotti con finanziamenti congiunti. Qualsiasi utilizzo dei dati che non sia ricompreso nelle competenze istituzionali proprie di ciascuna Amministrazione deve essere preventivamente autorizzato.

Art. 5

[Handwritten signatures]

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania si impegnano alla validazione dei dati di rispettiva competenza; è competenza dell'ICCD la validazione finale dei dati ai fini della costituzione del Sistema Informativo Generale del Catalogo.

Le attività di verifica e validazione saranno effettuate sulla base di metodologie e modalità concordate e individuate in riferimento agli standard definiti a livello nazionale.

Per quanto attiene al settore lessicale e terminologico il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione garantiscono il costante allineamento ai vocabolari e dizionari validati dall'ICCD. A tal fine i nuovi termini risultanti dall'attività di catalogazione condotta in ambito regionale saranno sottoposti alla validazione dell'ICCD, per essere ricompresi nei vocabolari e dizionari diffusi a livello nazionale.

Al fine di assicurare la qualità e la validità dei dati raccolti, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania s'impegnano altresì a garantire i necessari requisiti professionali degli operatori impegnati nelle attività di catalogazione.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania s'impegnano a garantire l'allineamento dei dati di rispettiva competenza rispetto ad eventuali modifiche e aggiornamenti operati nel tempo sui dati stessi.

Art. 6

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania s'impegnano a promuovere la diffusione in rete dei dati del Sistema Informativo ai fini della valorizzazione del patrimonio regionale e in un'ottica di pubblico servizio, fatte salve le seguenti condizioni:

1. rispetto delle esigenze di tutela per i beni soggetti a rischio;
2. rispetto dei diritti di privacy e dei diritti di riproduzione / pubblicazione per i beni di proprietà diversa.

A tal fine sarà garantita la gestione della sicurezza degli accessi in funzione dei diversi profili di utenza.

Per quanto sopra, potrà essere autorizzata l'utilizzazione, a titolo gratuito, dei dati del Sistema Informativo, ai fini della loro divulgazione per il tramite del Portale dei Beni Culturali della Regione Campania e/o in quello realizzato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e/o, a livello nazionale, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania provvederà alla regolamentazione dell'afflusso dei dati prodotti dal Ministero nel rispetto delle condizioni di cui sopra.

Fermo restando quanto stabilito nel precedente articolo 5, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania avrà la responsabilità di predisporre e attuare le procedure di validazione in sede regionale dell'intero universo dei dati, da qualsiasi fonte provenienti, afferenti al patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, archivistico e bibliotecario e al sistema museale presente nel territorio campano.

Al fine di creare ulteriori strumenti di studio e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale campano, anche alla luce di quanto fatto rilevare dal Comitato misto di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del marzo 2001, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e la Regione Campania concordano altresì sulla necessità di sviluppare comuni progetti di attività editoriale. Essi potranno avere sia forma tradizionale sia digitale, quest'ultima intesa come efficace strumento di comunicazione a livello regionale, ma anche nazionale e internazionale, per la diffusione di contenuti di carattere scientifico attinenti al settore culturale, fruibili a diversi livelli di utenza, anche non specialistica; nonché come offerta di una maggiore possibilità di interrelazione con il territorio e di scambio di informazioni con studiosi e utenti remoti.

A tal fine concordano sull'opportunità di:

1. predisporre, a cura della Commissione mista di cui al successivo art. 7, un programma editoriale di una collana regionale multidisciplinare per la pubblicazione sistematica di monumenti archeologici, artistici, architettonici e del patrimonio archivistico e bibliotecario campano, a cominciare dai monumenti e dai complessi oggetto di interventi del programma Operativo Regionale;
2. costituire, a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, un prototipo di rivista elettronica funzionale alla produzione periodica di un

notiziario sulle attività che Stato e Regione, nonché eventuali altri soggetti pubblici e privati, mettono in opera nel settore della tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale regionale.

Art. 7

Al fine del conseguimento degli obiettivi descritti all'art. 1 e in attuazione dell'art. 9 dell'accordo di cui al provvedimento dell'1 febbraio 2001, allo scopo di definire specifiche modalità attuative, assetti organizzativi e operativi, e per armonizzare gli interventi di catalogazione, è istituito un **Tavolo di Coordinamento Tecnico Regionale**.

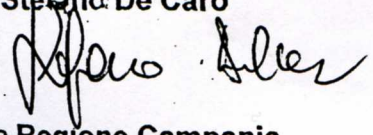
Ne sono membri fissi la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e gli Assessorati Regionali aventi competenza sui Beni Culturali e sui Musei della Regione Campania. Esso potrà essere integrato, ove necessario, da rappresentanti della singole Soprintendenze, di altri Assessorati Regionali, dell'ICCD, dei Musei degli Enti locali, delle Università, dai rappresentanti regionali della C.E.I.

Art. 8

Tutto quanto non sia già stato previsto o espressamente contenuto nel presente Protocollo d'Intesa, in particolare per quanto riguarda le procedure organizzative e le modalità operative da seguire nelle attività attinenti alla catalogazione, potrà essere concordato tra le parti previa stipula di apposite convenzioni o disciplinari tecnici, che verranno posti agli atti delle Amministrazioni come allegati integrativi del presente accordo.

6 SET. 2005

per il **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**,
il **Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania**
Dott. Stefano De Caro



per la **Regione Campania**
L'Assessore per i Beni Culturali
On. Avv. Marco Di Lello

